

VENERDÌ 17 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il malvagio trama
contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere
il povero e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.

Ma la loro spada
penetrerà nel loro cuore
e i loro archi
saranno spezzati.

È meglio
il poco del giusto

che la grande abbondanza
dei malvagi;

le braccia dei malvagi
saranno spezzate,
ma il Signore
è il sostegno dei giusti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pietro disse a Gesù: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (cf. *Gv 21,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Spirito creatore!

- Amore senza alba e senza tramonto, di giorno e di notte attendiamo la tua visita. Noi ti invociamo.
- Molti e differenti sono i modi di cercarti, ma in ognuno tu metti la sete di te. Noi ti attendiamo.
- La tua venuta in noi è fonte inebriante, nel cuore di ognuno tu sei luce, sei amore crescente. Noi speriamo in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

AP 1,5-6

Cristo ci ama
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue:
egli ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹³arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, ¹⁵contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. ¹⁶Risposi loro che i Romani non usa-

no consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

¹⁷Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; ¹⁹avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

102 (103)

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹²quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

¹⁹Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.
²⁰Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed essi] ¹⁵ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pa-

sci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, le offerte del tuo popolo e, perché ti siano pienamente gradite, manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 336-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 16,13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci purifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il debito dell'amore

Il lezionario non presenta la lettura integrale degli Atti, ma seleziona alcuni passi dalle peregrinazioni missionarie di Paolo. A Gerusalemme, dove si era recato per portare la «colletta» delle chiese alla chiesa di Gerusalemme, Paolo era stato arrestato dopo un tumulto popolare contro di lui ma, essendo cittadino romano, aveva potuto appellarsi all'imperatore. Il prigioniero diventa una pedina nel delicato equilibrio politico tra potere imperiale romano, autorità giudaica e regni ellenistici. E tuttavia Paolo non rinuncia ad annunciare Gesù Cristo morto e risorto (cf. At 25,19) anche di fronte ai potenti che si faranno beffe di lui.

La pericope evangelica ci presenta l'apparizione del Risorto ai discepoli presso il lago di Tiberiade. Erano andati a pescare, su iniziativa di Pietro, ma solo la parola di Gesù aveva permesso loro di fare una pesca abbondante dopo una notte faticosa e infruttuosa. Era stato il discepolo amato a rivelare a Pietro che

sulla riva ad attenderli c'era Gesù. Ora, dopo aver consumato un pasto di pane e pesce arrostito con i discepoli, Gesù interroga Pietro. Lo chiama con il nome che aveva prima della sua vocazione, Simone di Giovanni. Il rinnegamento di Pietro lo aveva portato fuori dalla sequela, si era dissociato dalla vita di Gesù nell'ora della passione, non era più Pietro, la roccia della fede. Era tornato ad essere semplicemente Simone, un pescatore figlio di pescatori. Gesù si rivolge a lui: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?» (Gv 21,15). Si potrebbe intendere anche in senso neutro: «Mi ami più di *queste cose* che stai facendo, di questa vita che ti sei di nuovo ritagliato?». Pietro aveva rinnegato Gesù, aveva avuto paura, ma non aveva smesso di amarlo: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene» (v. 15). Per tre volte – con minime variazioni – Gesù ripete la stessa domanda. Per tre volte Pietro ripete la sua risposta. Sì, lo ama, più degli altri, più di tutte le cose al mondo. Senza il Signore, la sua vita non ha senso. È un faticare invano, una rete senza pesci, un ritorno a mani vuote. Per tre volte Pietro risponde di sì: sì, Signore, ti amo, tu lo sai che ti amo, ti amo più di ogni cosa. Ma la terza volta si sente ferito. Per tre volte ha confessato il suo amore, come per tre volte aveva rinnegato Gesù nell'ora della prova (cf. Gv 18,15-27). Ora Gesù accoglie la professione di amore di Pietro, gli chiede di pascere le sue pecore: Gesù rinnova a Pietro la sua fiducia. Non solo lo ha perdonato, ma continua a contare su di lui. Possiamo credere nel Signore, affidarci a lui, perché il Signore ha fiducia in noi.

A Pietro, Gesù chiede molto. Gli affida la sua comunità. Sa che Pietro ora, come pastore delle pecore di Gesù, darà la sua vita, proprio come il Maestro stesso ha dato la sua vita per loro (cf. Gv 10,15.17-18). L'evangelista spiega che le parole di Gesù a Pietro sono una profezia: anche lui morirà su una croce. Pietro può essere il pastore del gregge del Signore perché ama il Signore fino a deporre la sua vita per le pecore.

Signore risorto, tu hai fatto di Pietro, il pescatore di Galilea, il pastore delle tue pecore: vieni a riconfermare coloro che presiedono le comunità cristiane, affinché guidino con discernimento e amore il gregge che è loro affidato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Adriano di Alessandria e Vittore di Roma, martiri (III sec.)

Ortodossi, greco-cattolici e maroniti

Andronico e Giunia, apostoli (I sec.).

Copti ed etiopici

Elena, madre di Costantino (330).

Luterani

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).